



COORDINAMENTO AMBIENTALISTA OSSERVATORIO PTCP DI MB

Email: osservatorio.ambientalista.mb@gmail.com

Sito web: <http://www.alternativaverde.it/PTCP/ptcpindex.html>

Facebook: <https://www.facebook.com/groups/osservatorioptcpmonzaebrianza>

Monza, 6 ottobre 2024

Al Presidente della Provincia di MB

Luca Santambrogio

Al Direttore del Settore Territorio e Ambiente

Fabio Fabbri

Via Grigna 13 - 20900 MONZA

Tramessa via Pec a:

provincia-mb@pec.provincia.mb.it

**Oggetto: contributi e proposte relative all'avvio del procedimento di variante al PTCP di MB
vigente: revisioni, aggiornamenti, adempimenti - DDP n. 116 del 27 agosto 2024.**

Il **Coordinamento ambientalista Osservatorio PTCP di MB**, visto l'avviso di cui all'oggetto (BURL SAC n. 37 del 11/09/2024) per l'avvio contestuale della variante al PTCP e della VAS, formula con la presente una serie di contributi e proposte.

PREMESSE

Come noto, il PTCP vigente è datato 2013, fatte salve alcune varianti, soprattutto normative, pur elencate nel Decreto del Presidente n. 116 del 27 agosto 2024. Sono quindi passati quasi 11 anni ed è condivisibile la necessità di un suo aggiornamento, a mezzo di una variante generale.

Una variante che non deve essere solo normativa, ma deve riguardare anche la cartografia allegata al Piano, ormai obsoleta e superata anche negli azzonamenti.

Al proposito, si pensi ai PGT che nel frattempo sono stati approvati e a quelli che indicano **maggiori tutele con ampliamenti degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS - es. PGT di Monza fin dal 2017) e delle Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) al momento non ancora recepiti nel PTCP.**



LINEE GUIDA

Considerata l'attuale situazione della Provincia di MB dove la naturalità è ormai ridotta a causa di un'elevata e spesso caotica urbanizzazione, la variante deve contenere **passaggi normativi chiari** la cui applicazione consenta di rigettare tutte quelle proposte che sono causa di un maggior consumo di suolo libero allo stato di fatto e di un aumento dei carichi urbanistici sul territorio.

PROPOSTA 1

Nella Variante al PTCP vengano recepite tutte le proposte di ampliamento degli Ambiti Agricoli Strategici e della Rete Verde, previste dai PGT approvati dal 2013 (anno di approvazione del PTCP) sino ad oggi.

È ineludibile aumentare le tutele sulle aree libere del territorio che, come noto, è il più cementificato d'Italia (si veda il Rapporto ISPRA 2023).

PROPOSTA 2

Nella redazione della Variante al PTCP non siano accolte le proposte che perverranno e la cui implementazione normativa comporti nuove e ulteriori edificazioni, aumento del consumo di suolo libero nonché nuovi carichi urbanistici e di traffico sulla rete stradale. Sia rispettato altresì anche il principio dell'invarianza idraulica.

Alcuni di questi principi generali sono enunciati anche nella Relazione di avvio del procedimento della Variante al Piano (pagg. 4 e 5). Tali principi non devono rimanere sterili affermazioni ma devono trovare concretizzazione nei contenuti di aggiornamento di questo PTCP.

AMBITI VALLIVI

Seguendo l'ordine cronologico della Relazione di avvio troviamo la frase, estratta dal Programma di mandato del Presidente:

*“Un esempio fra tutti è una migliore definizione e sviluppo della norma sugli **ambiti vallivi** che interessa diversi comuni della nostra provincia. Il principio cardine dovrà essere la riduzione del consumo di suolo (già oggetto di variante durante il mandato in corso) e la rigenerazione urbana delle numerose aree dismesse presenti nel nostro territorio con l'intento di favorire progetti innovativi e sostenibili.”*



Rileviamo invece, con preoccupazione, quanto riportato in merito all'indicazione di *introdurre negli elementi geomorfologici la possibilità di realizzazione di nuove edificazioni qualora previsto da PGT.*

La tutela per gli ambiti vallivi “fluviali” che, come indicato all’art. 5.8 della Relazione del PTCP, costituiscono “un elemento centrale della continuità ecologica e della tutela del paesaggio” e dovrebbe essere estesa anche agli ambiti vallivi non caratterizzati dalla presenza di corsi d’acqua come i paleo alvei.

Come già previsto nell’attuale PTCP per terrazzi, cordoni morenici e solchi vallivi, tale tutela “è funzionale al mantenimento del paesaggio provinciale e all’identità dei luoghi, oltre che a contribuire alla stabilità dei terreni e alla prevenzione di fenomeni di dissesto”.

Molti ambiti vallivi rivestono infatti importanti funzioni per lo scorrimento superficiale delle acque meteoriche anche in assenza di un fiume o un torrente.

Per tale motivo è essenziale evitare alterazioni.

Anche in questi ambiti vallivi ma non fluviali, meglio sarebbe mantenere le indicazioni del piano di “orientare gli insediamenti antropici al di fuori delle depressioni vallive”, mantenendo allo stesso tempo gli obiettivi previsti per gli ambiti di azione paesaggistica in merito al potenziamento della naturalità e alla riqualificazione in un’ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica.

PROPOSTA 3

Si chiede uno specifico approfondimento sugli “Ambiti vallivi” fluviali e non finalizzato a una loro maggiore tutela, così come sopra descritto e indicato.

In merito all’art. 11 delle NTA, si propone di comprendere tra elementi geomorfologici, insieme agli ambiti caratterizzati dalla presenza di corsi d’acqua, i corridoi vallivi e i paleo alvei.

Si propone altresì di inserire tra gli obiettivi quello di favorire in tali ambiti il naturale scorrimento non solo delle acque fluviali ma anche di quelle acque meteoriche mantenendo gli obiettivi di delocalizzazione delle edificazioni esistenti su aree dismesse e di non ammettere nuove edificazioni nelle aree incluse nei corridoi fluviali e vallivi.



POLI PRODUTTIVI E LOGISTICA DELLE MERCI

Forte preoccupazione è rilevabile a pagina 8 della Relazione di avvio al capitolo denominato: **Input dai Documenti di Osservazioni alla variante di adeguamento del Ptcp alla Lr 31/2014. Istanze dal territorio.**

Infatti si legge:

“In sintesi, alcune tra le principali opportunità segnalate.

- **individuazione poli produttivi sovracomunali:** di siti di potenziale insediamento;

- **affrontare la tematica della logistica delle merci** in termini di coordinamento tra Provincia, Comuni e imprese per identificare itinerari dedicati al trasporto merci e aree ad alta accessibilità infrastrutturale e per verificare la possibilità di individuare luoghi dove favorire nuovi insediamenti produttivi e logistici *[N.d.R. si richiamano in merito le recenti Linee guida regionali per la realizzazione di data center (DGR XII/2629 del 24/06/2024) e il progetto di legge regionale relativo agli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale]*”.

È noto come questi poli produttivi e di logistica siano forti attrattori di traffico e con congestioni della viabilità della rete stradale comunale e sovracomunale.

Pertanto si formula la seguente proposta:

PROPOSTA 4

Risulta necessario che i poli produttivi e quelli di logistica, esistenti e in progetto, vengano accuratamente censiti e individuati nella cartografia del Piano, escludendo assolutamente per la loro eventuale implementazione l'uso di suolo libero, quantificando fin dalla redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al PTCP tutte le ricadute e gli effetti da loro indotti sul traffico comunale e intercomunale, compreso l'inquinamento dell'aria e quello acustico.

Risulta altresì necessario elaborare e allegare simulazioni ad hoc, rapportandosi con il PUMS di MB recentemente approvato e, se esistenti, con quelli approvati dai Comuni interessati da quelle previsioni.

AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE (AIP)

Una valutazione puntuale meritano anche gli **Ambiti di Interesse provinciale (AIP)** citati più volte nella Relazione di avvio della variante in oggetto. Anche in questo caso, **sono passati 11 anni dall'applicazione degli articoli 34, 5bis e tav. 6d del PTCP per le Intese Comuni / Provincia ed è necessario ora fare un bilancio complessivo di quelle convenzioni.**

Da due anni, il rappresentante del coordinamento ambientalista Osservatorio PTCP di MB, chiede inutilmente una tabella ufficiale e divulgabile relativamente a questo aspetto del



COORDINAMENTO AMBIENTALISTA OSSERVATORIO PTCP DI MB

Email: osservatorio.ambientalista.mb@gmail.com

Sito web: <http://www.alternativaverde.it/PTCP/ptcpindex.html>

Facebook: <https://www.facebook.com/groups/osservatorioptcpmonzaebrianza>

PTCP si è limitata, 2 anni fa, ad illustrare ed inviare un semilavorato con un vincolo di non vigente. Sempre promessa, tale tabella riassuntiva non è mai stata consegnata e la Provincia pubblicizzarlo.

Da prime e sommarie informazioni, **negli 11 anni di vigenza del PTCP**, sono state approvate con Decreto del Presidente **più di una trentina di Intese, ma solo la metà si è concretizzata** e non v'è stata occasione per condividere le motivazioni delle mancate applicazioni delle Intese non portate a conclusione anche perché **nelle Intese non è definita una scadenza temporale**.

Non è nemmeno noto se mai la Provincia sia ricorsa all' art. 9 delle convenzioni che dà facoltà di intimare l'adempimento al Comune.

E' necessario fare un bilancio di quegli accordi/intese con particolare attenzione a quanto era previsto in termini di accorpamenti volumetrici, compensazioni ambientali e permutate di aree da inserire negli AAS o in Rete Verde.

Le intese raggiunte non realizzate e quelle proposte non possono e non devono costituire una sorta di "diritto acquisito" per sempre nuove edificazioni e ulteriore consumo di suolo libero.

Serve sapere e comprendere i motivi per cui, le cessioni e le compensazioni di aree libere o altre prescrizioni di dettaglio (es. piantumazioni, filari alberati, altro) restino in subordine rispetto alla concretizzazione delle Intese e quindi con incerta e indefinita applicazione.

Non solo: l'art. 34, comma 3, lettera c) delle Norme del PTCP, prescrive che nelle Intese, in caso di superfici urbanizzabili, negli AIP debba essere mantenuta la conservazione di **suolo libero in misura del tutto prevalente**. Questa prescrizione da sempre è stata interpretata dagli Uffici e dall'Osservatorio con la percentuale di suolo libero da mantenere almeno del 51%.

A nostro parere tale percentuale è "il minimo" da raggiungere nelle Intese e si deve necessariamente chiedere una percentuale di suolo libero maggiore.

Vige inoltre la massima discrezionalità da parte dei Comuni proponenti.

Più volte in sede di Osservatorio è stata inutilmente **chiesta una interpretazione autentica di tale Norma da parte del Consiglio provinciale** (che ha approvato il PTCP) **in quanto riteniamo la percentuale del 51% del tutto insufficiente per la tutela del territorio.**



PROPOSTA 5

Per tutti i motivi sopra esposti, alcuni dei quali richiamati anche nella Relazione di avvio della Variante in oggetto (pag. 9), si chiede:

- 1) che tra gli elaborati della variante venga inserita una Tabella riassuntiva con tutte le Intese approvate, di quelle poi raggiunte nonché l'elenco con data delle eventuali diffide ad adempiere da parte della Provincia verso i Comuni;
- 2) che nella Norma di cui all'art. 34 del PTCP venga chiarito che il mantenimento di suolo libero negli AIP deve riferirsi all'80% (misura da considerarsi "del tutto prevalente").

AREE DISMESSE

Nel corso degli ultimi anni, la **speculazione fondiaria e immobiliare** spesso si è spostata dalle **aree agricole e libere a quelle dismesse**.

Rileviamo che il PTCP vigente è carente sotto questo aspetto.

Solo **all'art. 47 delle Norme e la Tavola 16 del Piano provinciale** (tavola non aggiornata) ci sono indicazioni in tal senso, ma senza prescrizioni particolari.

Anche nell'allegato A (Capitolo 2) del PTCP vigente, contenente un corposo elenco di oltre 40 pagine con il Repertorio dei beni storico - architettonici nei 55 Comuni di MB ma molto spesso quegli immobili non vengono **neppure indicati nei PGT**.

Tale dettagliato elenco è comunque da aggiornare.

PROPOSTA 6

Si propone che nella Normativa della Variante in oggetto (all'art. 47) sia inserita l'indicazione affinché i Comuni prevedano nei loro strumenti urbanistici prescrizioni atti a impedire la rovina delle aree dismesse e/o sottoutilizzate per il mantenimento del decoro urbano e della sicurezza (si veda il PGT di Milano).

PROPOSTA 7

Sia indicata nel PTCP una minima e adeguata quantità di standard urbanistici e a verde da cedere in loco nei relativi Piani attuativi su aree dismesse onde impedire che chi li ha lasciati andare in rovina e non li ha mai bonificati, venga premiato con maggiori volumetrie e minori cessioni, spesso monetizzate (si veda sentenza del TAR in tal senso).

Si chiede altresì di aggiornare la Tavola 16 del PTCP che li individua nonché il Repertorio di cui all'Allegato A (Capitolo 2), immobili comunque da indicarsi nei PGT comunali.



COORDINAMENTO AMBIENTALISTA OSSERVATORIO PTCP DI MB

Email: osservatorio.ambientalista.mb@gmail.com

Sito web: <http://www.alternativaverde.it/PTCP/ptcpindex.html>

Facebook: <https://www.facebook.com/groups/osservatorioptcpmonzaebrianza>

Riservandoci di intervenire nelle successive fasi del procedimento della Variante in oggetto, auspicando che le nostre proposte vengano accolte, disponibili per eventuali chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

Per il COORDINAMENTO AMBIENTALISTA OSSERVATORIO PTCP

Giorgio Majoli